

Zeitschrift: Bollettino dell'Associazione archeologica ticinese
Herausgeber: Associazione archeologica ticinese
Band: 25 (2013)

Vorwort: Lettere dal Presidente
Autor: Horat, Marco

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 09.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Care socie e cari soci,

mala tempora currunt, direbbe un antico romano, per alcuni luoghi dove la grande storia ha lasciato le sue impronte profonde e per le persone che oggi li abitano, discendenti di quelle antiche stirpi che hanno eretto monumenti materiali e spirituali, oggi patrimonio dell'umanità. Luoghi che ci stanno particolarmente a cuore anche perché negli ultimi anni li abbiamo visitati insieme a molti di voi, in occasione di viaggi della nostra associazione: penso in particolare alla Libia e alla Siria, senza dimenticare altri paesi di antica cultura come l'Uzbekistan, l'Armenia o l'Albania che nel giro di pochi decenni hanno dovuto affrontare sconvolgimenti politici ed economici di grande portata. Quando leggiamo di guerre, bombardamenti e distruzioni pensiamo prima di tutto alle persone che ne sono le vittime, ma anche alle testimonianze materiali che quelle antiche culture ci hanno lasciato in eredità e che ora vengono messe in serio pericolo da comportamenti irresponsabili, come sempre succede quando gli uomini si combattono per ragioni che forse nemmeno comprendono fino in fondo. Chi pratica l'archeologia, cinicamente, potrebbe dire che in fondo tutta la storia dell'uomo è fatta di conflitti, conquiste, distruzioni, saccheggi e ricostruzioni; che dal vecchio che tramonta nasce con travaglio il nuovo, così come dal fango spunta il fiore di loto. E quindi niente di nuovo sotto il sole. Il ragionamento naturalmente regge. Ritengo però allo stesso tempo che sia lecito, in una prospettiva più immediata, indignarsi di fronte a comportamenti che con la civiltà non hanno molto a che fare; e se necessario far sentire la propria voce di dissenso. Per associazione di idee ho pensato a queste cose di ritorno dal paradiso archeologico che abbiamo visitato lo scorso autunno, incontrando luoghi mitici come Troia, Pergamo, Mileto o Hattusa nell'Anatolia centrale, l'antica capitale degli Ittiti. La Turchia, un grande paese percorso certo da pericolose tensioni, ma che ha saputo preservare e valorizzare il suo sterminato patrimonio archeologico, mettendolo a disposizione di studiosi e appassionati. Auguriamoci che ciò possa succedere per gli altri paesi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo

e non solo! A mo' di sigillo, ecco un appunto di viaggio corredato da uno schizzo acquarellato che un nostro socio ha tracciato nel corso del viaggio in Turchia. Non tutti i partecipanti sfoderano sofisticati apparecchi fotografici; alcuni (quando posso lo faccio anch'io) preferiscono una Moleskine, una matita e un pennellino, così come hanno fatto illustri viaggiatori del passato. Un altro modo per portarsi a casa conoscenze, sensazioni ed emozioni provate sul posto e trasmetterle ad altri.



Dal diario di viaggio in Turchia di Guido von Allmen.

Ma le proposte dell'AAT non riguardano soltanto i viaggi in luoghi più o meno lontani. Nell'anno appena trascorso, abbiamo organizzato anche una serie di manifestazioni con il denominatore comune di far conoscere realtà archeologiche del nostro paese, delle terre limitrofe e del resto del mondo, tramite conferenze, laboratori didattici, visite a mostre, pubblicazioni; con la speranza che questo possa contribuire a far prendere coscienza dell'importanza dell'archeologia e del suo ruolo nella comprensione del mondo che cambia. Ne è testimonianza il Bollettino che vi apprestate a leggere nel quale sono raccolti articoli di diversi archeologi. Prima di tutto abbiamo voluto ricordare la giornata di studio

sul tema dei Leponti che aveva sottolineato i 25 anni di attività della nostra associazione, con il riassunto degli interventi che si sono susseguiti quel pomeriggio intervallati da documenti filmati sull'argomento. Per la serie dei grandi musei svizzeri è la volta del Laténium di Hauterive presso Neuchâtel, che ci viene presentato dal suo direttore. Un'istituzione che ha appena festeggiato i dieci anni di vita ma che si è già ritagliata un posto di spicco nel panorama museografico internazionale. Tra l'altro ha appena stabilito un gemellaggio con altri due musei che intendono proporre una visione aperta sull'archeologia moderna: quello di Bibracte in Francia, legato alle vicende che hanno visto protagonisti Vercingetorige e Giulio Cesare; e quello di Manching in Germania che raccoglie le testimonianze del più grande centro culturale ed economico della seconda età del Ferro a nord delle Alpi. Come ogni anno, e grazie alla collaborazione con l'Ufficio beni culturali, viene presentato un panorama degli interventi che l'ufficio ha realizzato sul territorio negli ultimi dodici mesi. Ma il Bollettino vuole anche rendere conto, a chi non conosce ancora l'AAT, di quanto fatto: ragione per la quale trovate in coda un elenco delle manifestazioni che sono state organizzate nel 2012. Abbiamo riscontrato con piacere che molti soci hanno risposto con entusiasmo alle varie iniziative: penso soprattutto al citato viaggio in Turchia, alla visita delle mostre all'Antikenmuseum di Basilea su Petra e a Castelgrande per Mercurio&Co., con relativi laboratori didattici riservati ai più giovani, in collaborazione con l'Ufficio beni culturali e il Centro didattico cantonale; come pure al Corso in quattro serate sulla cucina degli antichi a Lugano, aperto al pubblico grazie alla munificenza di uno sponsor privato; senza dimenticare la cena romana che ha concluso l'anno archeologico in bellezza. Speriamo naturalmente che il successo si ripeta anche per il programma del 2013 che i soci hanno ricevuto, e che è visibile sul nostro sito: www.archeologica.ch. Ancora una volta abbiamo cercato di offrire una paletta di argomenti e un ventaglio di ospiti di qualità, in grado di soddisfare le aspettative dei più.

Concludo queste note ringraziando di cuore, una volta di più, i soci per la loro partecipazione, i membri di comitato che si adoperano affinché tutto funzioni sempre per il meglio e la grafica che si occupa del Bollettino; non da ultimo chi ci ha sostenuto finanziariamente: il Decs attraverso il fondo Swisslos, la città di Lugano, la Kuoni viaggi, la Cetra Alimentari e altri ancora. Il nostro auspicio, che è anche un impegno, è quello di poter continuare a lavorare insieme allargando ulteriormente la cerchia degli incontri in un clima costruttivo di collaborazione e amicizia: come successo nell'anno appena trascorso con l'unificazione tra l'AAT e il GAT, Gruppo Archeologia Ticino. Per il bene dell'archeologia nel nostro paese.

Marco Horat
Presidente Associazione Archeologica Ticinese



Dal diario di viaggio in Spagna di Marco Horat.